

Formazione: costo o investimento?

Gruppo Girasole, consulenti su tutto il territorio nazionale

“Pensavamo che la domanda ‘costo o investimento?’, nota dolente ed ironica di tutti i nostri percorsi di formazione e specializzazione personale, fosse ormai retaggio di un recente passato - premette Alessandra Garribba, presidente del Gruppo Girasole - . Noi che operiamo da 20 anni nel mondo della formazione, all'interno di una realtà di professionisti che provengono da diverse esperienze maturate nello sviluppo, organizzazione e gestione delle risorse umane e nella formazione, siamo certi che si tratti di un investimento”.

Ancora oggi, invece, sono tantissime le aziende in cui la formazione continua è percepita come un costo non necessario, salvo che non si tratti di formazione obbligatoria ex lege. Viene comunque sempre vissuta come imposizione e non come opportunità di miglioramento e crescita condivisa delle risorse umane, oltre che come leva motivazionale per i lavoratori. “La nostra esperienza - prosegue Garribba - ci porta a essere sempre più fonte di informazione e sensibilizzazione di imprenditori e direttori del personale, supportandoli nel considerare la formazio-

ne come una leva di crescita e consolidamento del ‘sistema azienda’.

Il fatto stesso che per lo sviluppo di attività formative in azienda debbano esistere ed esistano delle forme contribu-

tive, ci porta a comprendere come si tratti di una attività che ancora oggi necessita di forme d'incentivazione per superare la scarsa propensione all'investimento da parte delle aziende in questo campo”.



Alessandra Garribba, presidente Gruppo Girasole

La necessità di innalzare i bassi livelli di investimento e la partecipazione delle imprese e degli occupati ad iniziative di formazione, infatti, hanno portato alla diffusione di incentivi di diversa origine e tipologia. Tra le agevolazioni e gli strumenti a sostegno della formazione finanziata per i lavoratori, le aziende hanno molteplici opportunità, che possono essere integrate tra loro. Oggi, l'articolato panorama di opportunità permette di spaziare tra Fondi comunitari, Fondi Nazionali, Fondi liberi regionali e provinciali, Fondi privati.

Ultimi, ma non meno importanti i Fondi Interprofessionali, il più recente tra tutti gli strumenti sopra citati. Ad oggi sono 18 i fondi attivi di questo tipo, e sono uno strumento in cui le aziende singole o aggregate possono trovare risposte concrete e funzionali ai propri bisogni nel contesto dello sviluppo e dell'adeguamento delle competenze richieste dai processi produttivi e organizzativi. Qualsiasi sia lo strumento utilizzato, un processo tramite cui si accrescono i saperi, si sviluppano competenze, si stimolano motivazione e collaborazione reciproca, non può che tradursi in una immediata crescita di competitività individuale dei singoli lavoratori e dell'azienda.

Un'analisi dei bisogni e la loro traduzione in un piano formativo richiedono professionalità e tecnicismi, conoscenza delle

fonti normative, capacità di saper integrare i dispositivi e i fondi a disposizione, tutti elementi o skills che non sempre sono presenti nelle stesse aziende. Ancora oggi sono pochissime le imprese che sanno gestire autonomamente e in toto un “progetto di formazione finanziato”.

“Cercando di tracciare una casistica - continua il presidente -, ci siamo trovati di fronte ad aziende (una piccola percen-

Ancora oggi, invece, sono tantissime le aziende in cui la formazione continua è percepita come un costo non necessario, salvo che non si tratti di formazione obbligatoria ex lege

tuale) che in maniera autonoma promuovono al proprio interno il ricorso alla formazione finanziata, ma sono ancora molte, moltissime, quelle che non sono informate sull'esistenza dei fondi e, quando lo sono, non sono tuttavia in grado di esprimere un piano di sviluppo formativo di medio periodo, ma formalizzano bisogni solo sul brevissimo termine (un paio di mesi).

Accade anche che le aziende siano informate ma a farla da padrone sono vecchi retaggi e pregiudizi sui fondi. Noi siamo qui anche per smentire questa vecchia e superata concezione. Il contributo costituisce, in generale, un'opportunità che nessuna azienda dovrebbe farsi sfuggire”. Il contributo diventa uno strumento di liquidità che permette di ampliare la propria capacità di investimento e quindi trasferirne parte in altri settori dell'azienda.

“Abbiamo deciso di innovare il nostro modo di porci come professionisti della formazione - conclude Alessandra Garribba - facilitando la circolazione delle informazioni e assicurandoci che questa arrivi in modo puntuale e corretto, semplificandola e contestualizzandola. Il nostro obiettivo è supportare le aziende nella formulazione di scelte e decisioni informate. Non esistono trappole ma solo capacità di interpretare correttamente le opportunità.

Alla capacità di supportare le aziende in tutte le fasi legate alla richiesta di uno o più dei contributi menzionati, abbiamo unito, attraverso Associazione Gruppo Girasole Formazione, la creazione di una rete di centinaia di consulenti professionisti della formazione che, rigorosamente selezionati, ci consentono, in termini di sviluppo dell'operatività, la copertura di tutto il territorio nazionale nei settori più disparati”.